

Workshop

Università della Tuscia
&
CNR – Area della Ricerca Roma 1

TECNICHE, PROTOCOLLI E MATERIALI INNOVATIVI PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI

Roma, maggio 2015

PROBLEMI DI DATAZIONE IN SITI ARCHEOLOGICI ARCAICI

Angelo Ferrari¹, Andrea Di Somma², Pietro Ragni¹, Simona Boccuti¹, Stefano Tardiola¹, Enza Sirugo¹, Gianni Pingue¹

¹CNR IMC - Istituto di Metodologie Chimiche, Monterotondo Area di Ricerca Roma¹,
angelo.ferrari@cnr.it

²CNR ITABC - Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali, Monterotondo Area di Ricerca Roma¹

Keywords: Termoluminescenza, Datazione, Archeologia

Abstract

Il sito archeologico del Montalto, in Abruzzo, è costituito da un articolato insieme di manufatti eterogenei: muri e capisaldi di difesa, muri di confine, macereti vari, tombe, abitazioni antiche, ricoveri pastorali più o meno recenti e edifici dei quali non è stato ancora possibile definirne l'utilizzo, probabilmente funerario o culturale. Sin dall'inizio sono sorte molte difficoltà riguardo alla attribuzione del sito ad un preciso periodo storico in quanto per oltre due anni non è stato individuato nessun reperto metallico, litico o di terracotta, tale da consentire una datazione certa.

Quasi tutti gli archeologi ed esperti intervenuti nello studio dei resti sparsi sul Montalto hanno formulato ipotesi riguardanti i rispettivi settori di interesse, ognuna delle quali induceva a datare il sito ad una epoca diversa. In particolare l'area archeologica è stata attribuita al periodo sannitico, al periodo romano, all'epoca della dominazione barbarica degli Ostrogoti, al Medioevo e infine al periodo tra l'1700 e il 1800 per quanto riguarda le costruzioni agro-pastorali.

Gli unici reperti disponibili erano quattro schegge di terracotta di pochi centimetri, sulle quali sono state eseguite le analisi mediante la termoluminescenza dal Prof. Marco Martini e dalla Prof.ssa Emanuela Sibilia, docenti di Scienze dei Materiali all'Università degli Studi di Milano Bicocca, presso il Laboratorio di Archeometria del Dipartimento di Scienza dei Materiali.

La datazione con la termoluminescenza è un tipo di datazione radiometrica, che consente di risalire alla data di cottura dell'oggetto, basata sulla termoluminescenza del materiale da datare. La tecnica viene utilizzata in archeologia per datare la ceramica, molti dei cui componenti, quali quarzo e feldspati sono termoluminescenti. La cottura del manufatto elimina ogni termoluminescenza presente nei materiali che fanno parte dell'impasto, ma l'irraggiamento ambientale porta con il passare del tempo ad un nuovo accumulo di energia. Riscaldando nuovamente il materiale ad una temperatura superiore a 500° C, si può rilevare la quantità di termoluminescenza per mezzo di fotomoltiplicatori. Questa quantità dipende dal tempo trascorso dalla cottura, oltre che dalla quantità di irraggiamento subito (per cui i parametri di riferimento possono variare da luogo a luogo) e dal tipo di materiale presente nell'impasto.

I risultati, sui reperti del Montalto, sono stati ottenuti nell'ipotesi di un contenuto medio/scarso di umidità ambientale. Essi fanno ipotizzare che la locale stratigrafia sia stata comunque disturbata, nel corso degli anni, dal perdurare di intense attività agricole.



Reperto A/D2608, (N41 54.373 E14 18.152).

E' costituito da una scaglia di circa 4 cm² e spessa circa 6/7 mm., con una delle due superfici smaltata e si tratta presumibilmente di un frammento di un contenitore per liquidi, collegabile con le attività contadine della zona.

E' stato trovato alla profondità di circa 1,3 m, all'interno del crollo di una struttura molto probabilmente di tipo pastorale, la quale un tempo insisteva su un complesso più articolato e forse più antico. E' datato **1810 d.C.** con una differenza di + 20 anni. Periodo di datazione **1790 - 1830 d.C.**



Reperto C/D2609B, (N41 54.458 E14 18.249),
un frammento di terracotta con una pasta grossolana, di
circa 4 cm. di lunghezza, rinvenuto nel terreno, a livello
superficiale, in una località adiacente all'insediamento
del Montalto, in una area che in passato è stata oggetto di
una intensa attività agro pastorale. E' datato **1640 d.C.**
con una differenza di + 40 anni. Periodo di datazione
1600 - 1680 d.C.



Reperto B/D2609A (N41 54.463 E14 18.288),
un frammento cilindrico lungo circa 3 cm. E di 1,2 cm.
di diametro. E' costituito da una pasta fine e ben
lavorata, probabilmente un frammento di manico. E'
stato rinvenuto nel terreno, a livello superficiale, nella
medesima area del reperti C e D, adiacente al Montalto.
E' datato **185 a.C.** con una differenza di + 10 anni.
Periodo di datazione **175 – 195 a.C.**



Reperto D/D2609C (N41 54.448 E14 18.288).

Frammento informe, lungo 3,5 cm., di pasta rozza, rinvenuto nel terreno a livello superficiale, nella medesima area del reperti C e B, adiacente al Montalto. L'ampio arco del periodo di datazione rende difficoltosa una sua precisa collocazione temporale. In ogni caso potrebbe appartenere al periodo sannitico se venisse collocato nel periodo più antico e al periodo sanniticoromano se collocato nel periodo più recente. Al riguardo è da tenere in considerazione che in questa area la romanizzazione giunse molto tardi e assai lentamente. E' datato **400 a.C.** con una differenza di + 200 anni. Periodo di datazione **600 – 200 a.C.**